

Perciò, ripeto, il Governo, qualora la proposta dell'onorevole Merlin non incontrasse in seno alla Commissione, il cui testo il Governo segue, opposizioni che suppongo non avrà per le stesse ragioni che ha esposto il Governo, in linea di massima potrebbe accettare la proposta dell'onorevole Merlin, purchè però sia consentito che quella cifra del *quorum* (su questo punto è bene intenderci, poichè non è questione di baratto, ma rientra nella questione sostanziale di principio) quella cifra non sia tenuta all'altezza proposta dall'onorevole Merlin, (*Commenti*), perchè l'altezza di quella cifra infirmerebbe in pieno il concetto fondamentale della legge, non nella fattispecie della votazione che potrà aver luogo fra due mesi o fra sedici mesi, ricordando i due giorni o i due anni, ma per il principio generale della legge e per le basi su cui essa si fonda, perciò, il Governo si rimette in proposito al giudizio della Commissione parlamentare.

Ma c'è un altro « purchè »: purchè questo sia l'ultimo ostacolo, rimosso il quale ormai questa legge che per il paese è già stata votata, su cui ormai il Parlamento si è espresso in modo indubbio, non incontri più ostacoli nè nelle ragioni formulate nell'emendamento dell'onorevole Merlin nè in altre ragioni.

Superato quest'ostacolo, ridotto anzi al punto in cui l'ho precisato io, il Governo prega la Camera di votare il testo del disegno di legge preparato dall'onorevole Commissione parlamentare, acciocchè nella nuova forma di collaborazione parlamentare e nella ritrovata serenità, specialmente in seguito al grande processo storico e politico che ha avuto un suo compimento nella votazione di domenica, il Paese da un lato, il Governo dall'altro, possano pensare a proseguire nella loro opera insieme, per raggiungere quell'unità spirituale e morale alla quale ancora una volta tutti tendiamo con fede. (*Applausi a destra — Commenti*).

PRESIDENTE. Il Governo si oppone dunque alla seconda parte dell'emendamento ?

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. Si oppone.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, vuole esprimere il parere della Commissione ?

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. La Commissione aveva già studiate le due questioni ed era venuta a una risoluzione negativa, per l'una e per l'altra. Però di fronte alla nuova situazione creata in questo mo-

mento dalla discussione, la Commissione mantiene la sua soluzione negativa sulla riduzione del numero dei posti assegnati alla maggioranza desiderando che sia mantenuto fermo il principio dei due terzi; ma per quanto si riferisce al *quorum* che la Commissione aveva egualmente rigettato, di fronte all'invito del Governo di riesaminare la questione, essa non ha bisogno che di pochissimo tempo per potersi adunare e presentare alla Camera una soluzione completa nella stessa seduta odierna.

Io non potrei assumermi la responsabilità come relatore, di dire il pensiero della Commissione in proposito. Posso però assicurare che in massima la Commissione, di fronte alla proposta del Governo di arrivare alla soluzione concordata che spiani la via alla decisione di tutte le questioni colla maggior rapidità e armonia fra Commissione, Governo e Camera, farà di tutto per arrivare a una soluzione conciliatrice. (*Interruzione del deputato Vella*).

Pertanto domando che si discuta e si decida sull'altra parte dell'ordine del giorno riflettente il numero dei candidati assegnati alla lista maggioritaria, e sia sospesa poi per breve periodo di tempo la seduta per definire da parte della Commissione la questione del *quorum*.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, ella propone dunque la sospensione della seduta ?

CASERTANO, *relatore della maggioranza*. Sì, se la Camera lo crede.

GIOLITTI, *presidente della Commissione*. Credo che in un quarto d'ora risolveremo la questione, e potremo portare una proposta concreta alla Camera.

PRESIDENTE. Sospenderemo dunque la seduta per un quarto d'ora.

(*La seduta, sospesa alle 17.45, è ripresa alle 18.25*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

GIOLITTI, *presidente della Commissione*. (*Segni d'attenzione*). La Commissione, secondo l'incarico che ha ricevuto dalla Camera, si è radunata ed ha esaminato a fondo tutti i lati della questione sulla quale doveva riferire alla Camera.

La Commissione ha creduto suo dovere di sentire il Governo, ed è venuta poi a questa soluzione: la maggioranza propone che il *quorum* sia del quarto dei votanti, cioè del 25 per cento. (*Commenti*).